



**"WSWD 2016 – 15 marzo 2016 – Migrazioni. Un'occasione per i popoli di tutti i tempi?"<sup>1</sup>**

**15 marzo 2016  
Giornata mondiale del Servizio Sociale  
Torino, Teatro Nuovo**



**Comunicato stampa**

**Barbara Rosina  
Presidente Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte**

Nel 1996 le organizzazioni internazionali di servizio sociale (Associazione Internazionale delle Scuole di Servizio Sociale IASSW, Consiglio Internazionale del Social Welfare ICSW, Federazione internazionale degli assistenti sociali IFSW) hanno organizzato il primo evento internazionale, da allora il terzo martedì del mese di marzo si celebra nel mondo la Giornata del Servizio Sociale (WSWD).

L'Associazione Europea delle Scuole di Servizio Sociale (EASSW) per le celebrazioni del 2016 ha invitato ad organizzare momenti di studio e riflessione sui temi delle migrazioni e dei profughi: a Torino l'Ordine degli Assistenti Sociali con il patrocinio della Regione Piemonte, dell'Associazione italiana dei docenti di servizio sociale, del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali, in collaborazione con l'Università di Torino e quella del Piemonte Orientale ha colto l'invito organizzando un evento intitolato "Migrazioni. Un'opportunità per i popoli di tutti i tempi?" al Teatro Nuovo al quale parteciperanno quasi mille persone, in larga parte assistenti sociali, ma anche educatori professionali, infermieri, medici, formatori, avvocati, docenti universitari.

Come evidenzia la sociologa Saika Sassen le parole migranti, profughi, immigrati, rifugiati appartengono a un lessico che non è più in grado di cogliere i profondi processi in atto. Osserviamo quotidianamente –

---

<sup>1</sup> L'evento organizzato dal Consiglio regionale con la collaborazione dell'Università degli Studi di Torino e di quella del Piemonte Orientale, ha ottenuto il patrocinio della Regione Piemonte, dell'Associazione Italiana dei Docenti di Servizio Sociale e del Consiglio nazionale dell'Ordine Assistenti Sociali

testimoni di ciò che accade in Europa – un continuo processo in cui si costruiscono muri e barriere che definiscono spazi e confini creando un dentro ed un fuori, esclusioni e sofferenze.

La celebrazione della Giornata Internazionale del Servizio Sociale di Torino, concentrandosi sul tema dei migranti, sull'onda delle sollecitazioni della Sassen non vuole fermarsi ad una critica nei confronti di chi innalza muri e barriere ma vuole provare a rendere visibili gli invisibili, a comprendere quali sono le nuove soglie dell'esclusione non certo per una conoscenza fine a se stessa ma perché questa è una necessità per una società civile che rischierebbe, altrimenti, di venir meno ai suoi presupposti.

Il servizio sociale, come ogni professione, dispone di un corpo sistematico di conoscenze teoriche e di una base metodologica: la professione si organizza intorno ad una capacità di aiuto in cui la conoscenza è ordinata all'operatività, obbedisce alla logica dell'azione.

Il servizio sociale riflette la società, nel senso che ripensa la società, si interroga su ciò che funziona e ciò che non funziona, e cerca di agire nei confronti di ciò che non funziona. Non può fare altro, in coerenza con l'etica professionale e con le ragioni che hanno generato questa professione e con le premesse della professione stessa (riflessività, centralità della persona, conoscenza, responsabilità morale nella promozione del cambiamento sociale, innovazione al micro livello della pratica, azione di cambiamento, partnership di ricerca, concezione di una pratica capace di far fronte all'incertezza e alla complessità, coinvolgimento nell'esperienza quotidiana degli utenti).

Nella Giornata Mondiale del Servizio Sociale - WSWD2016 - il filo conduttore degli interventi sarà la consapevolezza del fatto che far ricadere l'onere della spiegazione sugli espulsi – persone disperate che attraversano il pianeta - non ci avvicina alle soluzioni. Nella professione dell'assistente sociale la conoscenza non è mai fine a se stessa ma parte dal presupposto che per agire bisogna capire.

E per capire bisogna conoscere.

L'Ordine è impegnato nel sostegno della professione che è chiamata a confrontarsi con un fenomeno piuttosto recente ma al contempo complesso e che interpella gli approcci teorici del Servizio Sociale e le metodologie professionali ma anche i riferimenti etici e deontologici.

Per dare il senso dell'importanza della conoscenza ordinata all'operatività ed alla logica dell'azione professionale, l'Ordine Assistenti Sociali piemontese ha aderito ad un progetto sul lavoro professionale con le famiglie immigrate presentato dalla prof. Paola Sacchi e dalla prof. Marilena Dellavalle dell'Università degli Studi di Torino che ha ottenuto un finanziamento dalla CRT ed ha aderito ad un progetto per la formazione degli assistenti sociali candidato dalla Regione Piemonte al Ministero dell'Interno a valere su fondi europei.

Inoltre, il nostro impegno come Ordine Regionale è di stimolo nei confronti dell'Ordine Nazionale affinché siano intrapresi tutti i necessari contatti con gli organismi nazionali che si occupano di immigrazione al fine di valorizzare le competenze professionali degli assistenti sociali e stimolare la loro presenza nella rete dei servizi che si occupano di immigrazione: le soluzioni di cui avremmo bisogno dovrebbero includere e comprendere ciò che sta accadendo nelle aree di origine e provenienza dei migranti. Non possiamo spostare tutto il peso della "soluzione" sulle spalle di donne, uomini e bambini in fuga da situazioni d'inferno, dei cittadini o degli operatori dei servizi pubblici e privati del sistema di welfare italiano.

**Ordine degli Assistenti Sociali Regione Piemonte**

Via Piffetti, 49 - 10143 Torino Tel. 011/5684113 Fax 011/5801981

E-mail: [segreteria@oaspiemonte.org](mailto:segreteria@oaspiemonte.org) - [consiglio@oaspiemonte.org](mailto:consiglio@oaspiemonte.org) – [oaspiemonte@croaspiemonte.postacert.it](mailto:oaspiemonte@croaspiemonte.postacert.it)

Internet: [www.oaspiemonte.org](http://www.oaspiemonte.org)

Cod. Fiscale 97563540018